

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare*

Premesso che

la Regione Veneto dopo uno studio di fattibilità risalente al settembre 2012, ha affidato la progettazione preliminare per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia come canale navigabile di V classe, confermando che si impegnerà, nel prossimo piano di bacino per il periodo 2015-2021, a completare la parte progettuale dell'opera senza impegnarsi, nel contempo, ad inserire nel piano di bacino di prossima approvazione, previsto per gli anni 2022-2027, l'inizio della attività di realizzazione;

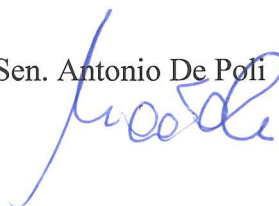
L'idrovia Padova - Venezia è stata progettata all'inizio degli anni 60 per sostituire il preesistente collegamento acqueo tra le due città, che si svolgeva attraverso il Naviglio di Brenta e transitabile solamente dalle navi di 150 - 300 t. I lavori dell'opera andarono avanti, pur a singhiozzo, fino al 1992, epoca in cui l'opera era già completa al 60%. poi non se ne fece più nulla. Essa parte dalla zona industriale di Padova, attraversa il fiume Brenta e quindi il Novissimo, per arrivare alla conca Gusso, l'unica di tutto il canale quindi, dopo un ulteriore breve tratto in terraferma, supera l'argine di conterminazione lagunare e raggiunge il canale di grande navigazione Malamocco Marghera. Il percorso totale è di 27,575 km;

numerosi sarebbero i vantaggi dell'opera: innanzi tutto la navigabilità toglierebbe traffico su gomma, collegando la zona industriale di Padova con l'Adriatico. Essa avrebbe altresì valenza di canale scolmatore, convogliando o deviando le acque dei fiumi Brenta e del Bacchiglioni quando queste superano il livello di sicurezza salvaguardando quindi i territori in provincia di Padova e Venezia dalle inondazioni causate dalle ricorrenti alluvioni: la sola alluvione del 2010 arrecò danni per oltre 500 milioni di euro. Il completamento dell'idrovia avrebbe un costo oggi stimato in 600 milioni di euro

si chiede

Ai Ministri in indirizzo se non ritengano opportuno inserire l'inizio dell'attività di realizzazione dell'idrovia nel piano di bacino del periodo 2016-2018 per arrivare al suo completamento in tempi brevi e certi anche al fine di evitare che i ritardi pregiudichino l'accesso ai fondi comunitari e, soprattutto, che questa importante via d'acqua diventi una delle tante opere incompiute o mai realizzate nel nostro Paese

Sen. Antonio De Poli



Roma, 8 marzo 2016